GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 29

Adunanza 18 luglio 2006

OGGETTO: MODIFICA ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO ESISTENTE. GENERAL FUSTI S.R.L. - COMUNE: TORINO PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 733-150135/2006

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, SILVANA SANLORENZO e ALESSANDRA SPERANZA.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione degli Assessori Massaglia e Piras.

Premesso che:

- in data 30/12/2005 la General Fusti s.r.l. (di seguito denominata General Fusti con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 141/20, partita IVA 02999260017, con iscrizione alla CCIAA di Torino al n. 663981, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato:
  " *Modifica e ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente*", da realizzarsi nel Comune di Torino;

- il progetto si configura come variante ad un primo progetto di modifica ed ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente approvato con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004; con il medesimo atto veniva rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale e le autorizzazioni coordinate;
- in data 30/12/2005 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*La Repubblica*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- il progetto presentato rientra nelle categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della LR 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 3 del 19/01/06;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato avviato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alla cui seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: la seduta si è svolta in data 21/02/2006 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della LR 40/98;

Rilevato che:

<u>*Localizzazione*</u>

Lo stabilimento si trova nel Comune di Torino, nell'area industriale di Strada del Francese; tale area è prossima alla tangenziale nord di Torino, al Comune di Borgaro T.se, alla strada statale che collega Torino all'aeroporto di Caselle (TO). L'impianto General Fusti è collocato all'interno del comprensorio industriale di Strada del Francese, facilmente accessibile dalla Tangenziale (uscita di Borgaro) percorrendo la S.P. 2 con svincolo su Strada del Francese. L'area industriale è delimitata a sud dalla località Basse di Stura, in cui sorge la discarica di rifiuti solidi urbani dell'Amiat e scorre il tratto terminale della Stura di Lanzo, pochi km prima della sua confluenza nel Po. A nord confina con i centri abitati di Borgaro e di Mappano inferiore e la pianura irrigua tra questi compresa. A ovest è limitata dal Parco regionale della Mandria e dal territorio di Venaria Reale, mentre ad est è adiacente l'abitato di Mappano inferiore ed il Villaggio Falchera. I maggiori quartieri residenziali sono posti nella zona periferica del settore di studio a distanza superiore di 2 km circa dal sito dell'impianto. Fanno eccezione il nucleo del Villaretto e gli edifici di via Caravaggio e Via Mantegna , situati a est del sito a distanza di 0,8 – 1 km.;

<u>*Stato attuale*</u>

L'impianto è attualmente articolato in due linee di processo:

- la prima "*trattamento e rigenerazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da fusti e contenitori* (potenzialità autorizzata pari a 150.000 unità/anno)";
- la seconda "*trattamento chimico chimico-fisico-biologico di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi* "(con una potenzialità autorizzata pari a 40.000 t/y di cui 35.000 provenienti da terzi). Si tratta di un semplice chimico-fisico seguito da un biologico (sistema discontinuo SBR (Sequencing Batch Reactor) con stoccaggio finale, in cui la singola vasca effettua la miscelazione durante la fase anossica di denitrificazione, la

miscelazione ed aereazione durante la fase aerobica e la sedimentazione) con trattamenti terziari di affinazione su colonne a carboni attivi;

Finalità dell'intervento

- l'adeguamento dell'impianto oggetto della presente relazione istruttoria (successivamente chiamato progetto proposto), nonchè del progetto approvato con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004 (successivamente chiamato progetto approvato), è di ampliare la potenzialità di trattamento chimico-fisico- biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dalle attuali 40.000 t/y a 71.500 t/y;
- tale scelta è motivata dal fatto che esiste a livello regionale e provinciale un notevole squilibrio tra fabbisogno e potenzialità di trattamento di reflui industriali, e detto deficit si traduce di fatto in continue e crescenti richieste di trattamento provenienti da terzi che l'Azienda non è in grado di soddisfare con l'impianto attualmente in funzione;
- si precisa che il progetto di ampliamento e modifica è riferito esclusivamente alla linea di trattamento chimico-fisico-biologico e non alla linea di rigenerazione fusti;

Progetto approvato

- Le caratteristiche generali dei progetti (proposto ed approvato) di modifica dell'impianto attualmente in esercizio si possono così brevemente sintetizzare:

1. implementazione della capacità di stoccaggio attuale mediante la realizzazione di un nuovo parco serbatoi;
2. modifica e implementazione dell'impianto chimico-fisico con:
   - realizzazione di una nuova linea di separazione dell'olio dalle emulsioni (con differenziazione del trattamento attuato sulle emulsioni ricche e sulle emulsioni povere);
   - implementazione e miglioramento della linea di acidificazione delle emulsioni mediante riutilizzo degli acidi di risulta per la rottura delle emulsioni;
   - realizzazione di nuova sezione chimico-fisica con duplice trattamento di reazione, coagulazione e flocculazione con esecuzione di trattamenti di flottazione per la separazione dei fanghi (due sezioni di reazione e due sezioni di flottazione);
3. modifica ed implementazione della sezione di trattamento biologico con riutilizzo delle sezioni esistenti;

- Più nello specifico, la modifica dell'impianto chimico-fisico-biologico approvato si basa sui seguenti processi fondamentali:

- separazione e raccolta dei reflui liquidi con caratteristiche chimiche simili e affini;
- equalizzazione e stoccaggio per garantire una stabilità di trattamento e semplicità gestionale;
- separazione fisica (centrifugazione a caldo) dell'olio separabile (emulsioni ricche) per ridurre la quantità di chemicals (solfati) dosati;
- concentrazione fisica tramite membrane ceramiche delle emulsioni oleose povere per ridurre le portate da acidificare e conseguentemente i chemicals (acido solforico, cloruro ferrico, calce) per il chimico-fisico a valle;
- separazione olii a temperatura controllata, con dosaggio di acido solforico e/o disemulsionante a seconda della natura dell'emulsione, previa prova di laboratorio;
- doppio C/F, dopo la rottura e il recupero delle emulsioni, per abbattere tutto il COD in forma colloidale e/o di solidi sospesi;
- equalizzazione e trattamento biologico aerobico per rimuovere COD solubile, tensioattivi, azoto mediante processo di denitrificazione e nitrificazione;
- trattamenti terziari di finissaggio: filtrazione a sabbia e colonne a carbone attivo per la rifinitura dell'effluente principalmente per la rimozione dei tensioattivi;
- trattamenti batch scarichi degli sviluppi fotografici e per gli scarichi contenenti cromo esavalente;

Progetto proposto
Lo schema generale dell'impianto rimane lo stesso rispetto al progetto approvato con DGP n. 546-310262/2004 del 16 novembre 2004; la General Fusti propone in sintesi le seguenti modifiche:

- modifica e revisione dell'impianto chimico-fisico mediante l'eliminazione degli stadi di trattamento mediante membrane ed implementazione dell'impianto di separazione oli e disoleazione a temperatura controllata con dosaggi di acido solforico e/o disemulsionanti;
- realizzazione di un nuovo parco serbatoi di stoccaggio in sostituzione di quello originariamente approvato;
- introduzione di nuovi codici CER nell'elenco delle tipologie trattabili presso l'impianto;
- modifica dell'impianto di trattamento biologico attraverso il passaggio da un sistema di trattamento discontinuo (SBR Sequency Batch Reactor) ad un sistema di trattamento continuo del tipo Double Treat. Il progetto approvato prevedeva il mantenimento di un sistema discontinuo SBR con l'impiego di una ulteriore vasca di ossidazione e la costruzione di una nuova vasca di stoccaggio. Nel progetto proposto è previsto il passaggio dal sistema SBR ad un sistema in continuo DOUBLE TREAT con predenitro in cui la chiarificazione dell'effluente con sedimentazione secondaria è sostituita dalla flottazione ad aria disciolta;
- l'ampliamento e la modifica dell'impianto chimico-fisico-biologico comporterà la realizzazione di un nuovo sistema di captazione e abbattimento delle emissioni aeriformi prodotte dalle nuove realizzazioni che verranno convogliate ad un nuovo camino denominato 12;
- la realizzazione di opere di sistemazione a verde al fine di ridurre l'impatto visivo e paesaggistico connesso alla realizzazione del nuovo parco serbatoi e creare un corridoio vegetale che connetta l'area General Fusti alla Bealera Sturetta. Tali opere previste in progetto recepiscono quanto prescritto con DGP n. 546-310262/2004 del 16 novembre 2004;

Potenzialità dell'impianto
- la potenzialità massima prevista per il progetto proposto è la medesima che per il progetto approvato con DGP n. 546-310262/2004 del 16 novembre 2004;
- complessivamente l'impianto chimico/fisico/biologico avrà una potenzialità massima pari a 71.500 t/y (comprensivi dei 5.000 t/y provenienti dalle acque di lavaggio dei fusti), con un incremento di 31.500 t/a rispetto alla massima potenzialità attuale;
- tale incremento sarà esclusivamente dovuto a conferimenti da terzi in quanto le portate provenienti dalla linea lavaggio fusti rimarranno inalterate;

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- l'impianto ricade nelle tipologie 5.3 "*Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 t giorno*" e 5.1 "*Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali*

definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" dell'Allegato I al medesimo Decreto;

- dovrà essere pertanto rilasciata autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 59/2005 che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004;
- ai sensi dell'articolo 12 ultimo comma del D.Lgs 59/05 l'autorizzazione ambientale integrata non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino;
- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 151615 del 12/05/2006. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano Regolatore Generale Comunale

L'impianto General Fusti esistente ricade in una porzione della periferia nord di Torino dove sono presenti piccole e medie industrie (zona urbana consolidata per attività produttive). L'area proposta per la realizzazione del parco serbatoio di stoccaggio, sia per il progetto approvato che presentato, ricade in una zona destinata a parco pubblico: Parco del Villaretto, identificato dalla sigla P. 33. Per tale area, con deliberazione n. 94 del 20/09/2004 il Consiglio Comunale di Torino ha espresso parere favorevole ad introdurre una modifica allo strumento urbanistico vigente finalizzata a consentire gli interventi previsti dal progetto di modifica dell'impianto presentato dalla General Fusti nel 2004. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 546-310262 del 16/11/2004 è stato approvato tale progetto ed ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 comma 5 del D.Lgs 22/97, tale approvazione costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Premesso ciò, dal confronto con gli elaborati (stato attuale/proposto), si rileva che le opere in progetto sono comprese, rispetto al PRGC vigente, aggiornato a seguito della D.G.P. n. 546-310262 del 16/11/2004 all'interno della Zona Urbana di Trasformazione Ambito 2.7 "Sturetta Nord";

Vincoli e fasce di rispetto

L'area in progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta e, dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) "Tangenziale Verde"

La "Tangenziale Verde" è un intervento, programmato dal P.R.U.S.S.T., finalizzato alla creazione di un Parco intercomunale, di connessione tra Parchi Urbani (di Borgaro e Torino) e Parchi Regionali (La Mandria e Parco del Po). Il parco si estende su circa 7 milioni di mq di superficie a destinazione prevalentemente agricola. Attraversato da assi viari, aree urbanizzate e industriali, confina a nord con i centri urbani di Borgaro, di Settimo Torinese e della Frazione Mappano, a sud con la periferia di Torino, ad est con il Fiume Po e ad ovest con il Fiume Stura;

L'area di studio appartiene all'Ambito 3 " Lago di Borgaro e Torino dove è prevista, fra l'altro, la realizzazione di un bosco naturaliforme, con funzioni di barriera visiva e di barriera acustica agli insediamenti industriali. L'area General Fusti risulta esterna ai confini del P.R.U.S.S.T. Tangenziale Verde ma, vista la stretta adiacenza ai limiti del progetto P.R.U.S.S.T., è prevista la realizzazione di adeguati interventi quali la messa a dimora del bosco ripariale di circa 3.000 mq nell'area verde inutilizzata dello stabilimento e della cortina alberata a mascheramento dell'area serbatoi. Ciò al fine di mitigare l'impatto visivo con un complessivo effetto di miglioramento paesaggistico rispetto all'esistente ed in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica delle aree limitrofe;

Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Programma provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), aggiornato ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27/04/2005 definisce i criteri di localizzazione degli impianti di smaltimento rifiuti. Tali criteri concernono impianti di discarica, impianti di trattamento termico, impianti a tecnologia complessa ed impianti di trattamento di rifiuti industriali. L'impianto in oggetto rientra nella categoria "*impianti di trattamento di rifiuti industriali*";

In via prioritaria, il PPGR prevede la collocazione degli impianti tecnologici di trattamento nelle aree la cui destinazione urbanistica è ad area industriale, artigianale o a servizi tecnologici ed equivalenti. L'area in esame, come già riportato, è adibita a zona urbana consolidata per attività produttive e zona urbana di trasformazione. Dall'analisi inoltre della Tavola 4 del PPGR "Aree non idonee e potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti industriali", il sito in esame non rientra fra quelli con presenza di fattori escludenti o penalizzanti alla realizzazione di nuovi impianti. Da quanto sopra esposto, la localizzazione del nuovo impianto non risulta in contrasto con le indicazioni del PPGR. Oltre a tali considerazioni localizzative, c'è da segnalare che l'impianto contribuisce a colmare il fabbisogno di smaltimento di rifiuti speciali, con un impianto coerente con gli obiettivi del programma provinciale per la gestione dei rifiuti;

Dal punto di vista progettuale:

- gli interventi progettuali in esame modificano sostanzialmente le caratteristiche tecniche –progettuali dell'impianto autorizzato con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004 e gli elaborati progettuali presentati in data 31/12/2005 che sostituiscono interamente quelli approvati;
- l'impianto proposto dalla General Fusti, in sostituzione di quello originariamente approvato nel 2004, prevede l'impiego di tecnologie di trattamento più tradizionali, quanto meno dal punto di vista di alcune delle tecnologie proposte quali il passaggio da un sistema di trattamento a membrane per il trattamento delle emulsioni oleose povere ad una tecnologia come il cracking acido a caldo;
- occorre in ogni caso evidenziare che la scelta di una tecnologia più tradizionale, non significa un peggioramento delle prestazioni dell'impianto; in seguito ai chiarimenti forniti nella conferenza dei servizi si ritiene che le prestazioni ambientali dell'impianto

siano comunque coerenti con la tecnologia proposta e non determinano significative variazioni dell'impatto ambientale generato dall'impianto stesso;

- le modifiche impiantistiche proposte conservano l'impostazione generale dello schema di flusso originariamente contenuto nel progetto approvato: è rimasta infatti inalterata la ripartizione dei flussi in funzione del tipo di inquinanti contenuti nei rifiuti (requisito previsto dalle BAT);
- sono necessari tuttavia alcuni approfondimenti su alcuni aspetti tecnici, inerenti il confronto con le migliori tecnologie disponibili, che verranno considerati puntualmente nell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;

Dal punto di vista ambientale:

- la variante progettuale proposta mantiene l'impostazione generale del progetto approvato con espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla valutazione in termini assoluti di compatibilità con il territorio di riferimento in quanto si individuano sulle singole componenti ambientali gli stessi scenari di impatto potenziale del progetto definitivo precedentemente approvato;
- in relazione alle valutazioni condotte in sede istruttoria si ritiene che le soluzioni progettuali proposte con la variante in esame, non costituiscono impatti aggiuntivi o differenti nell'area in questione, rispetto al progetto approvato;
- l'ampliamento del comparto biologico e la sua conversione da batch a continuo, appaiono fornire sufficienti garanzie per l'abbattimento della componente carboniosa e azotata presente negli scarichi dell'insediamento produttivo. La realizzazione di una nuova sezione chimico fisica, prevista nel progetto, avente duplice trattamento di reazione (coagulazione e flocculazione) a pH differenziati, seguiti dal trattamento finale di flottazione favorisce la precipitazione dei metalli garantendone una loro migliore resa di rimozione dalle acque di scarico;

Nel corso dell'istruttoria tecnica sono stati oggetto di particolare attenzione gli aspetti relativi a :

- acque superficiali
- acque sotterranee
- emissioni in atmosfera
- paesaggio

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- le soluzioni progettuali proposte con la variante in esame, non costituiscono impatti aggiuntivi o differenti nell'area in questione, rispetto al progetto approvato;
- con la realizzazione dell'intervento in oggetto verranno potranno essere conseguiti sostanziali miglioramenti dell'impianto attuale di trattamento dei rifiuti con razionalizzazione delle linee ed ottimizzazione dei processi,
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inseriscono nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le soluzioni tecniche proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio dell'impianto e di gestione delle emergenze;

- si ritiene che il progetto presentato sia rispondente, in via generale, ai criteri individuati nel D.Lgs. 59/2005 nell'ottica della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, fermo restando che su alcuni aspetti verranno richiesti maggiori dettagli in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale si ritiene infine che potranno rivelarsi sufficienti a mitigare o eliminare gli impatti ambientali residui ed a garantire la sicurezza, per quanto di competenza di questa Provincia, del progetto presentato; A tale proposito si ritiene di adeguare le prescrizioni, approvate con la D.G.P. n. 546 546-310262/2004 del 16/11/2004, alle nuove soluzioni tecnologiche proposte e di implementarle secondo le considerazioni emerse durante l'istruttoria;
- per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali, si rinvia comunque alla successiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 59/05;

Visti:
- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la LR N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs.18-2-2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell' inquinamento";
- il D.M.16-5-1996 n. 392 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati";
- la LR 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- la LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del DLgs n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

DELIBERA

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. N. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 30/12/05, denominato: " *Modifica e ampliamento dell'impianto chimico-fisico-biologico esistente*", da realizzarsi in Torino, presentato dalla General Fusti s.r.l., con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 141/20, partita IVA 02999260017, con iscrizione alla CCIAA di Torino al n. 663981; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce integralmente l'allegato A approvato con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004;
3) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
4) di dare atto che, il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, e le ulteriori autorizzazioni connesse, verranno rilasciate con il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 che sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le autorizzazioni rilasciate con D.G.P. n. 546-310262/2004 del 16/11/2004;
5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Vicepresidente
f.to S. Bisacca

<u>ALLEGATO A</u>

Progetto: **MODIFICA E AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO ESISTENTE**

Comune: **TORINO**

Presentato per la fase di Valutazione ex. Art 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Proponente: **General Fusti S.r.l.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte della General Fusti s.r.l., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

1. All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicato il tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono cui fare riferimento per eventuali emergenze, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

2. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente protetto per un'altezza non inferiore a 2 m e tutti gli accessi devono essere muniti di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza del personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti ed agli animali randagi.

3. Per quanto riguarda la fase di realizzazione delle opere in progetto si prescrive quanto segue:

   3.1. L'impresa dovrà razionalizzare l'impiego della risorsa idrica durante le operazioni di cantiere, massimizzando il riutilizzo delle acque impiegate.

   3.2. Per tutta la durata del cantiere l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui gestiti dall'impianto o originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente.

   3.3. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

4. È fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività dell'impianto.

5. Occorre effettuare con cadenza annuale l'analisi delle acque prelevate dal pozzetto della vasca di prima pioggia e dal pozzetto a tenuta interno al fine di monitorare, mediante analisi chimiche, gli scarichi o gli eventuali sversamenti dell'impianto; i risultati dovranno essere trasmessi all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino ed alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche entro 20 giorni dalla loro effettuazione.

6. Deve essere predisposto un progetto di dettaglio delle fasi di dismissione di parti dell'impianto e di realizzazione delle modifiche progettuali previste, corredato da un cronoprogramma degli interventi. Tale progetto dovrà essere trasmesso all'ARPA Dipartimento di Torino ed alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche entro 30 giorni dall'avvio dei lavori.

7. Tutte le principali apparecchiature dovranno essere munite di specifici dispositivi di contenimento delle emissioni acustiche e le sorgenti sonore esterne dovranno essere adeguatamente insonorizzate.

8. La società General Fusti dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio e di controllo delle emissioni acustiche mediante rilievi strumentali, da svolgersi con l'impianto in esercizio a regime a cura della società stessa, al fine di verificare sperimentalmente il rispetto delle previsioni progettuali e dei limiti acustici normativi o, nel caso le previsioni di progetto non risultassero confermate, al fine di assicurare idonei

sistemi di silenziamento delle sorgenti acustiche. Tale piano dovrà essere trasmesso alla Provincia di Torino – Servizio Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino ed alla Città di Torino – Divisione Ambiente - Settore Tutela Ambientale, entro 30 giorni dall'entrata in funzione delle apparecchiature rumorose.

9. La rimozione di suolo agricolo ed ogni altra azione che ne comporti la perdita irreversibile, dovrà essere limitata allo stretto indispensabile. Si dovrà altresì prevedere il riutilizzo dello strato pedologico asportato durante la fase di realizzazione del cantiere per interventi di riqualificazione interni e/o esterni alle aree di proprietà ;

10. Presentare il piano di "*Prevenzione e gestione*" per la relativa approvazione nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale secondo le tempistiche stabilite all'articolo 10 comma 1 lettera b) "*entro la data stabilita per l'ultima conferenza di servizi e comunque non oltre il 31 ottobre 2006, qualora il relativo procedimento sia stato avviato prima dell'entrata in vigore del presente regolamento*" del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*".

11. Produrre una relazione geologico-tecnica, con indicazioni anche solo di tipo qualitativo circa le possibili interazioni di tipo idraulico tra le eventuali acque di esondazione della Bealera Sturetta e l'impianto, in particolare per l'area destinata ad accogliere il nuovo parco serbatoi.

12. Rivolgere particolare attenzione alle disposizioni di cui al capitolo 1.1 "*Corsi d'acqua naturali/artificiali e tratti combinati: fasce di rispetto e norme di salvaguardia*" del nuovo Allegato B della variante n. 100 del PRGC del comune di Torino avente come oggetto "*Variante al Piano Regolatore in adeguamento alla circolare PGR 8 Maggio 1996 n.7/LAP ed il Piano di Assetto Idrogeologico*",

13. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

Si rinvia alla sucessiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 59/2005 per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali.